



giovedì 10
maggio 2007
11.06.43

Legato ad un questionario il destino dei tecnici?

Riprendiamo da L'Adige un articolo di Nello Morandi che spiega la situazione. Flavio Roda (sci alpino) forse la prima vittima: sostituito dal consigliere federale Richard Weissensteiner?

3 maggio - Della situazione della Fisi parliamo a parte, nell'articolo di testata della homepage del sito, nel quale riferiamo, nell'ambito della premiazione degli atleti delle Fiamme Gialle, l'esternazione del presidente Morzenti. Il quale, rivolgendosi agli atleti, ha detto che incontrerà tutte le squadre nella giornata di sabato 5 maggio. Dagli stessi atleti si aspetta un questionario, anonimo, nel quale, barrando apposite crocette, hanno dovuto rispondere a quesiti relativi al comportamento dei loro tecnici. Non si è fatto alcun riferimento ai direttori agonistici: le nomine, evidentemente, o non sono state ancora decise o vengono tenute in freezer, in attesa di sottoporle al Consiglio federale nella riunione del 12 maggio. Si va avanti dunque con illazioni che hanno più di in fondamento, e proprio per questo riportiamo un articolo pubblicato da L'Adige, con il quale Nello Morandi, giornalista notoriamente ben informato, spiega questa nuova problematica.

TRENTO - «Ho trovato una situazione più brutta di quello che pensavo» ci aveva detto, un giorno, poco prima della sua scontata elezione, Giovanni Morzenti il sostituto di Gaetano Coppi alla guida della Fisi. E ieri, in occasione della festa delle Fiamme Gialle a Milano, il nuovo presidente ha rincarato la dose. «Gli atleti sono il patrimonio principale della Federazione - ha detto - e vanno messi in condizione di svolgere al meglio il loro lavoro. Da giorni sono sollecitato a comunicare quando potrà prendere il via l'attività di preparazione alla stagione: le casse federali sono in una situazione estremamente difficile e purtroppo l'attività agonistica dovrà partire con ritardo. Io mi rivolgo ai vertici del Governo e al Coni perché supportino la Fisi, appena uscita da un commissariamento, a superare quella che si presenta come l'ennesima difficile stagione. Mi aspetto risposte concrete da parte delle più alte istituzioni, in modo che la nuova dirigenza federale possa avere il tempo necessario per avviare un circolo virtuoso che riporti la Fisi al ruolo che merita nel panorama dello sport mondiale».

Niente di nuovo sotto il sole, quindi. Anche il nuovo presidente, così come quello che l'ha preceduto, non è provvisto di bacchetta magica e non ha il dono di moltiplicare i pani ed i pesci. Quindi è ovvio (ed è storia vecchia) che, in mancanza di sponsor di sostanza (che comunque si stanno cercando), ci si rivolga - ad ogni occasione propizia - alle istituzioni per ricevere contributi straordinari in grado di poter supportare, almeno in parte, l'attività delle squadre che tra poco tempo dovrebbero iniziare i ritiri estivi per la preparazione a secco.

Ma guidate da quali tecnici? Anche questa è una domanda legittima, visto che Morzenti, come tutti coloro che l'hanno preceduto nel suo ruolo, potrebbe operare nei cambi nello staff tecnico, in parte per convinzione, in parte per accontentare qualcuno dei suoi grandi elettori. E' sempre andata così e non scorgiamo certo elementi che ci facciano pensare ad una inversione di tendenza. Però tutto tace. Ogni decisione al riguardo non è stata ancora presa o, se lo è stata, non è stata ancora comunicata. I tecnici non sentono il presidente dall'ultima gara della scorsa stagione, i direttori agonistici, invece, l'hanno incontrato verso la fine dello scorso mese di aprile per una «valutazione», come era scritto in un comunicato ufficiale dell'epoca.

Nello studio di Morzenti erano sfilati, uno per uno, **Flavio Roda** (sci alpino), **Marco Albarello** (fondo), **Paolo Riva** (biathlon), **Walter Plankner** (slittino artificiale), **Fabio Morandini** (salto e

combinata nordica), **Gianfranco Collinassi** (freestyle), **Cesare Pisoni** (snowboard), **Yuri Donini** (sci d'erba), **Ivo Ferrarini** (bob), **Stefano Maldifassi** (skeleton) e **Karl Damian** (slittino naturale). Ma è soprattutto su **Flavio Roda** e **Marco Albarello**, a capo delle due discipline più seguite dal grande pubblico, che si incentrano sia l'attenzione degli osservatori sia gli interessi di quanti ambiscono a sostituirli. E, comunque, Morzenti dovrà, prima o dopo (meglio prima), comunicare loro se sarà disposto a rinnovare loro la fiducia o no. E' nelle sue facoltà farlo, anche se girano voci (bruttissime) sui metodi che sono stati adottati per arrivare ad una decisione. Morzenti, infatti, avrebbe distribuito tra gli atleti una specie di questionario nel quale loro, in assoluta segretezza (sarà anonimo), dovranno esprimere il loro indice di gradimento sia sulle qualità tecniche che morali degli attuali allenatori. Una botta di democrazia? Dubitiamo che questo sia il movente, bensì l'operazione serva piuttosto a crearsi un alibi nel caso dovesse comunicare all'uno o all'altro il suo licenziamento. «Gli atleti non ti vogliono - potrebbe dire il presidente - e quindi, mio malgrado, ho dovuto accontentarli».

A parte che non è una volontà verificabile (il referendum, ripetiamo, è anonimo e i suoi risultati non verranno certo resi pubblici), si sta creando il pericoloso precedente dell'allievo che giudica il maestro secondo criteri che non sempre potrebbero essere ispirati ad una serena valutazione tecnica. C'è sempre lo scontento, insomma, l'escluso da questa o quella gara, quello che si è sentito poco valorizzato che potrebbe utilizzare la cosa per consumare una discutibile vendetta. Un brutto clima, insomma, da qualsiasi angolazione si voglia valutare questa discutibile operazione.

Altre voci dicono che Flavio Roda starebbe già facendo i bagagli, ma il suo posto rimarrebbe vacante nel senso che le sue funzioni verrebbero assunte da Richard Weissensteiner, il consigliere altoatesino con delega allo sci alpino. Fosse vero, significherebbe che Roda, per anni, ha fatto il tecnico dove non serviva un tecnico. Tutti questi nodi, anche se non si sa in quale forma, dovrebbero venire al pettine tra pochi giorni - più esattamente sabato - in un vertice «segreto» che è stato convocato a Rovereto, anche e non solo per verificare se è possibile continuare la collaborazione che era in atto con la Città della Quercia. (nemo)